

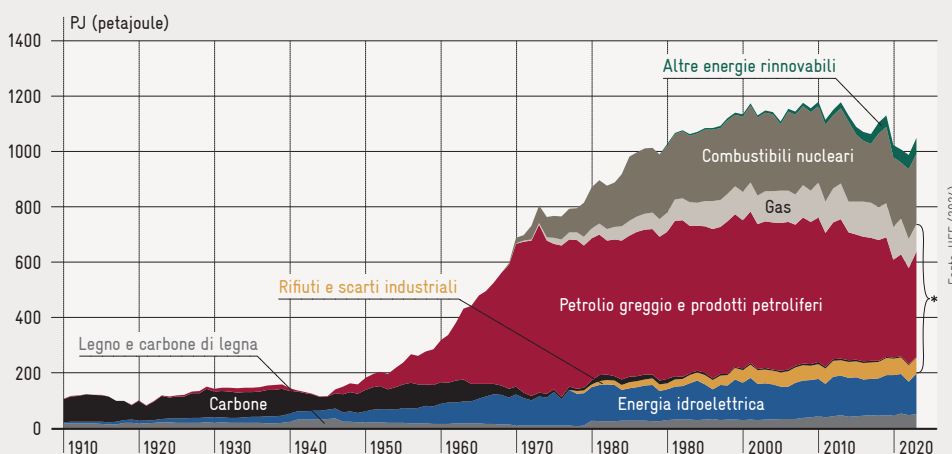
La politica energetica sotto tensione

La politica energetica svizzera è sotto pressione: per un nuovo equilibrio nell'approvvigionamento energetico è necessario considerare aspetti come sostenibilità, sicurezza di approvvigionamento ed economicità.

Situazione iniziale

La Svizzera punta alla neutralità climatica entro il 2050. Per poter conseguire questo obiettivo è necessario riorganizzare completamente il nostro sistema di approvvigionamento energetico. I combustibili fossili, attualmente utilizzati in misura preponderante per la mobilità e il riscaldamento, devono essere sostituiti da alternative sostenibili. L'attenzione è rivolta all'elettrificazione, che si prevede porterà a un aumento della domanda di elettricità di circa il 50%. A questo riguardo è necessario tenere conto di aspetti quali la sostenibilità, la sicurezza dell'approvvigionamento e l'economicità e superare in modo equilibrato eventuali conflitti a livello di obiettivi.

Consumo lordo di energia in Svizzera 1910-2024



Dall'inizio del millennio, il consumo lordo di energia si è stabilizzato ed è attualmente in calo. Per raggiungere gli obiettivi climatici, la Svizzera deve sostituire la quota fossile (), corrispondente a circa la metà.*

Fatti

>40 TWh

La maggior parte dei modelli indica che nel 2050 la domanda netta di elettricità sarà di circa 80 terawattora. Se si considera la messa fuori servizio di tutte le centrali nucleari (con una perdita pari a circa 18 TWh), la produzione dovrebbe essere ulteriormente aumentata di oltre 40 terawattora.

■ **L'approvvigionamento** è organizzato in modo molto eterogeneo a seconda della fonte energetica. Le società private dominano il mercato nazionale dei prodotti petroliferi, mentre gli operatori pubblici occupano una posizione di controllo sul mercato del gas e dell'elettricità. Quasi il 90% delle società fornitrici di energia elettrica è di proprietà pubblica.

■ **Le procedure di autorizzazione** per gli impianti fotovoltaici, eolici e geotermici di grandi dimensioni sono lunghe e difficoltose e lasciano spazio ad ampie possibilità di obiezione. Questo determina notevoli ri-

tardi nei progetti di costruzione e rallenta la transizione energetica.

■ **La produzione di energia sostenibile** e l'utilizzo di tecnologie a emissioni zero vengono incentivati attraverso vari strumenti, spesso a livello federale, cantonale e comunale. Il coordinamento dei finanziamenti è inadeguato e gli effetti inerziali sono elevati.

■ **La realizzazione di una Svizzera autosufficiente dal punto di vista energetico** comporterebbe costi immensi. Economicamente, la cooperazione con i Paesi vicini su una base contrattuale stabile risulta più sensata.

Raccomandazioni

È necessario rafforzare la **resilienza** dell'approvvigionamento energetico, soprattutto durante i mesi invernali, che rappresentano il periodo più critico. Ciò richiede non solo un aumento della produzione e delle capacità di immagazzinamento e di distribuzione dell'energia elettrica, ma anche la creazione di **incentivi per sviluppare soluzioni intelligenti** che permettano di ridurre i picchi

di carico. In questo modo è possibile risparmiare sugli investimenti nelle infrastrutture fisiche. Una misura adatta a questo scopo sarebbe la **liberalizzazione completa del mercato dell'elettricità**. Sarebbe inoltre molto importante realizzare il **collegamento all'infrastruttura energetica dell'UE**, soprattutto nei settori dell'elettricità e dell'idrogeno.

